



# ALTO ADIGE

giovedì 13.11.2014

**CERIMONIA E ANNIVERSARIO**

## Ora, commemorati i mille caduti della Grande guerra

**di Bruno Tonidandel**

► ORA

Messa solenne e onoranze funebri l'altra mattina al grande cimitero militare di Ora. Il Comitato della "Croce Nera" del paese, guidato da Herbert Winnischhofer, come tutti gli anni, a novembre, ha voluto commemorare gli oltre mille Caduti nel corso della Prima Guerra Mondiale sepolti in Bassa Atesina. Quest'anno poi la ricorrenza ha assunto un significato particolare in quanto ricorre proprio i cento anni dall'avvio della Grande Guerra. Quello di Ora è un cimitero di guerra un po' particolare perché vi sono sepolti, contrassegnati da lapidi in porfido, non solo 956 soldati austro-ungarici, di cui 115 ignoti (la medaglietta di riconoscimento che ogni uomo d'armi porta al collo è stata introdotta solo a partire dall'ultima guerra) uccisi sui fronti del Trentino, ma anche 101 prigionieri di nazionalità russa morti di stenti o di malattia mentre erano impegnati con altri 6 mila commilitoni, alla costruzione della ferrovia della val di Fiemme. Anche perché ad Ora, in quel periodo, come magistralmente ha narrato in un

appassionato volume lo storico Rolando Cembran, esisteva un lazzaretto. Il cimitero militare di Ora, così come è strutturato ora, è stato realizzato dal 1941 al 42, probabilmente con l'aiuto di prigionieri polacchi, e appunto raccoglie 956 soldati austro-ungarici che erano sepolti in innumerevoli piccoli camposanti sparsi un po' lungo tutto il fronte trentino. Il riordino e la cura del cimitero è attualmente a carico del Comitato "Croce Nera". «Siamo dei volontari e vogliamo mantenere vivo il ricordo di questi soldati caduti per la loro Patria. E siamo orgogliosi di farlo. Ce lo riconoscono anche i parenti dei Caduti che vengono ogni tanto qui a Ora a far loro visita». Il comitato che ha in cura il cimitero di guerra di Ora è formato oltre che da Herbert Winnischhofer, titolare di una nota macelleria in paese, anche da un gruppo di 29 donne volontarie che gratuitamente e frequentemente tengono in ordine le tombe liberandole dalle erbacce infestanti. Un anziano giardiniere poi, Albin Burgstaller, si è preso l'incarico di curare la lunga siepe di 700 metri che delimita il cimitero.

CRIPRODUZIONE RISERVATA